

Il Mondo in Italia. Il teatro greco di Siracusa e di Epidauro, Patrimoni UNESCO

Ci sono tante buone ragioni per vedere il mondo e viaggiare. Ma, se ancora non è venuto il momento buono per andare lontano, per diverse ragioni, possiamo trovare un pezzo di mondo anche nella nostra bella Italia. Sono tante, infatti, le **meraviglie italiane** che hanno qualcosa in comune con altre all'estero. Potete decidere di visitare il nostro immenso patrimonio e, perché no, in un'altra occasione vedere dal vivo anche il suo "gemello". Abbiamo deciso di proporvi "Il Mondo in Italia", partendo da **Siracusa**, in Sicilia, dove si trova il magnifico **Teatro Greco**, e poi a **Epidauro**, nella regione del **Peloponneso**, in Grecia.



Maschere della tragedia greca

I teatri di Siracusa ed Epidauro, quante cose in comune

Sono due dei teatri più belli e importanti del mondo antico ed entrambi sono stati **inseriti dall'UNESCO nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità**. Il teatro greco di Siracusa risale al **V secolo a.C**, quello di Epidauro al **IV**, ma i punti in comune sono molti. Entrambi sono stati costruiti **sfruttando una collina naturale**, la spettacolare acustica di tutte e due è ancora oggetto di studi, sono talmente belli che, a differenza di molti altri monumenti dell'epoca, il cui progettista è rimasto anonimo, **si conosce il nome dei due architetti**.

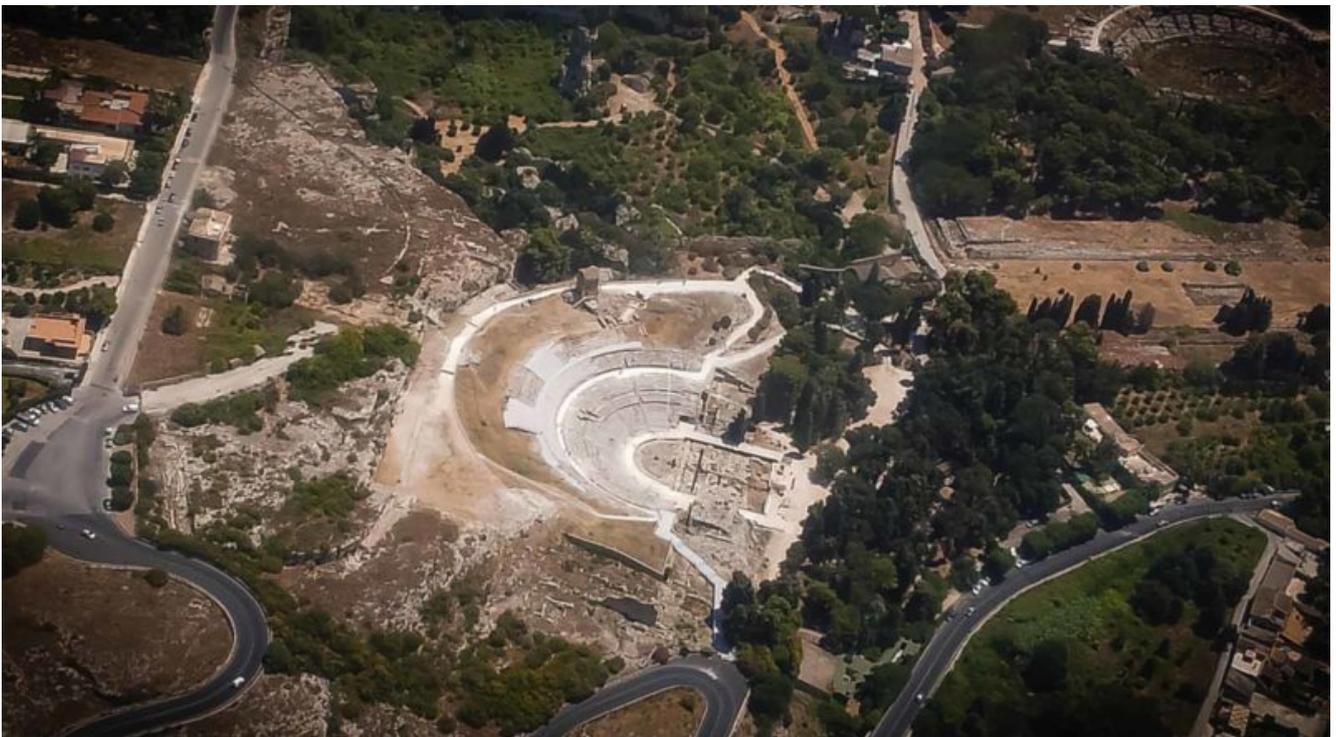


Il teatro greco di Siracusa gremito durante una rappresentazione

Entrambi, poi, avevano una **capienza che si avvicinava al 15 mila spettatori**. Infine, tutti e due i teatri, **ospitano ancora degli spettacoli**, tra rassegne teatrali e festival, che consentono anche a noi di vivere le stesse emozioni degli antichi greci.

Il teatro greco di Siracusa, il palcoscenico della storia

Il teatro greco di Siracusa è uno dei capolavori dell'antichità e uno dei meglio conservati, nonostante sia stato oggetto di rifacimenti e di abbandono nel corso dei secoli. Fa parte dal 2005 del sito UNESCO che comprende il "Centro Storico di Siracusa e la necropoli rupestre di Pantalica"



Veduta dell'area archeologica di Siracusa

La sua esistenza è già accertata nel V secolo a.C e, come detto in precedenza, a differenza di altri monumenti, si conosce il nome del suo architetto, **Damocopo**, detto Myrilla. Si sa poi che Eschilo vi rappresentò per la prima volta le *Etnee* in onore del tiranno Jerone I dopo la fondazione della città di Etna, nel 476 a.C e, successivamente, anche "*I Persiani*".



Allestimento dell'opera "Le troiane" al teatro greco di Siracusa

Tuttavia, il primo rifacimento, che lo annoverò tra i più grandi teatri del mondo greco, fu quello voluto **da Ierone II, nel III secolo a.C**, che di fatto gli diede l'aspetto che possiamo ammirare ancora oggi. Prima di tutto, la progettazione sfrutta la **naturale pendenza del colle Temenite** e garantisce agli spettatori una splendida vista panoramica **sul porto e sull'isola di Ortigia**. La **cavea** ha un diametro di 138,60 ed è **una dei più grandi del mondo greco**. In origine, poi, era costituita da 67 ordini di gradini scavati nella roccia e divisi in 9 settori da scalinate.



Circa a metà una recinzione, chiamata *diazoma*, la divideva in ulteriori due settori. Sul *diazoma*, in corrispondenza dei cunei, sono incisi i nomi di Zeus Olimpico, Eracle e quelli dei membri della **famiglia regnante di Siracusa**, tra cui Gerone II, sua moglie Filistide, la nuora Nereide e il figlio Gelone II. Sulla parte centrale della gradinata, scavata nella roccia, si trova una zona dove, un tempo, doveva trovarsi una **tribuna riservata alle personalità più importanti**.



In **epoca romana**, sotto l'imperatore Augusto, la cavea è stata modificata in una forma semicircolare, anziché a ferro di cavallo, e vennero aggiunti i corridoi di accesso alla scena. Altre modifiche importanti vennero fatte alla stessa scena, con l'aggiunta di nicchie semicircolari ai lati, e venne scavata una nuova fossa per il sipario. Altre modifiche sostanziali si ebbero anche **in età tardo imperiale**, quando l'orchestra fu dotata di **giochi acquatici** e la scena spostata più indietro. Le ultime modifiche sono accertate nel V secolo d.C.

Il teatro di Siracusa, dall'abbandono alla rinascita

Il teatro rimane quindi **abbandonato per molti secoli**, finché, nel 1526, gli Spagnoli di Carlo V depredano il teatro dei suoi blocchi di pietra per costruire le nuove fortificazioni attorno a Ortigia. Solo dopo la seconda metà del Cinquecento, **Pietro Gaetani**, marchese di Sortino, fa riattivare a proprie spese l'antico acquedotto che portava l'acqua sulla sommità del teatro. Sulla cavea sorgono così alcuni mulini e, sulla

sommità, la cosiddetta “**Casa dei Mugnai**”, ancora visibile.



Il teatro greco di Siracusa è ancora “vivo”

Il Settecento è l'anno del **Grand Tour** e della riscoperta dell'archeologia. Nasce l'interesse per il teatro greco di Siracusa. Nell'**Ottocento** alcune campagne di scavo lo liberano dalla terra accumulata e iniziano gli studi archeologici. È nel 1914 che **l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA)**, inaugura nel teatro le rappresentazioni delle opere greche con *l'Agamennone* di Eschilo.



Le Latomie

Dopo la pausa forzata della Prima Guerra Mondiale, le rappresentazioni riprendono nel 1921, quando arriva a Siracusa anche **Filippo Tommaso Marinetti**, mentre, nel 1930, re **Vittorio Emanuele II** è tra gli spettatori. Le rappresentazioni continuano ancora oggi, norme anti Covid permettendo, mentre il teatro e il parco archeologico di cui fa parte sono meta dei visitatori provenienti da tutta Italia e dal mondo.



Filippo Tommaso Marinetti, padre del Futurismo, fu tra gli spettatori del teatro greco

Il parco archeologico della Neapolis

Il teatro greco di Siracusa è inserito nel **Parco Archeologico della Neapolis**, un'area di 35 ettari che comprende anche altri importanti monumenti antichi che si possono visitare. Tra questi c'è l'**Anfiteatro Romano**, a forma ellittica, completamente scavato nella roccia sul lato sud. Anch'esso è stato depredato delle sue pietre dagli Spagnoli per costruire i bastioni difensivi di Ortigia.



Veduta dell'Anfiteatro romano

Fa parte del complesso anche l'**Ara di Ierone II**, del III sec. a.C, dedicata a Zeus Eleutherios, in onore del quale si teneva la festa delle *Eleutheria*, durante la quale venivano sacrificati 450 tori. L'Ara presenta due ingressi, di cui quello sul lato nord un tempo era presieduto da due Telamoni, di cui oggi rimangono solo i piedi della statua a destra. Di tutta la costruzione, poi, oggi rimane solo la base, sempre a causa dell'azione predatoria degli Spagnoli.



Quel che rimane dell'Ara di Ierone II

Vicino al teatro greco si trovano poi le **Latomie**, grotte artificiali circondate da una lussureggiante vegetazione. La più famosa è l'**Orecchio di Dioniso**, alta 23 metri e larga dai 5 agli 11. La sua forma ricorda quella di un padiglione auricolare, fondo ben 65 metri.



L'ingresso dell'Orecchio di Dioniso

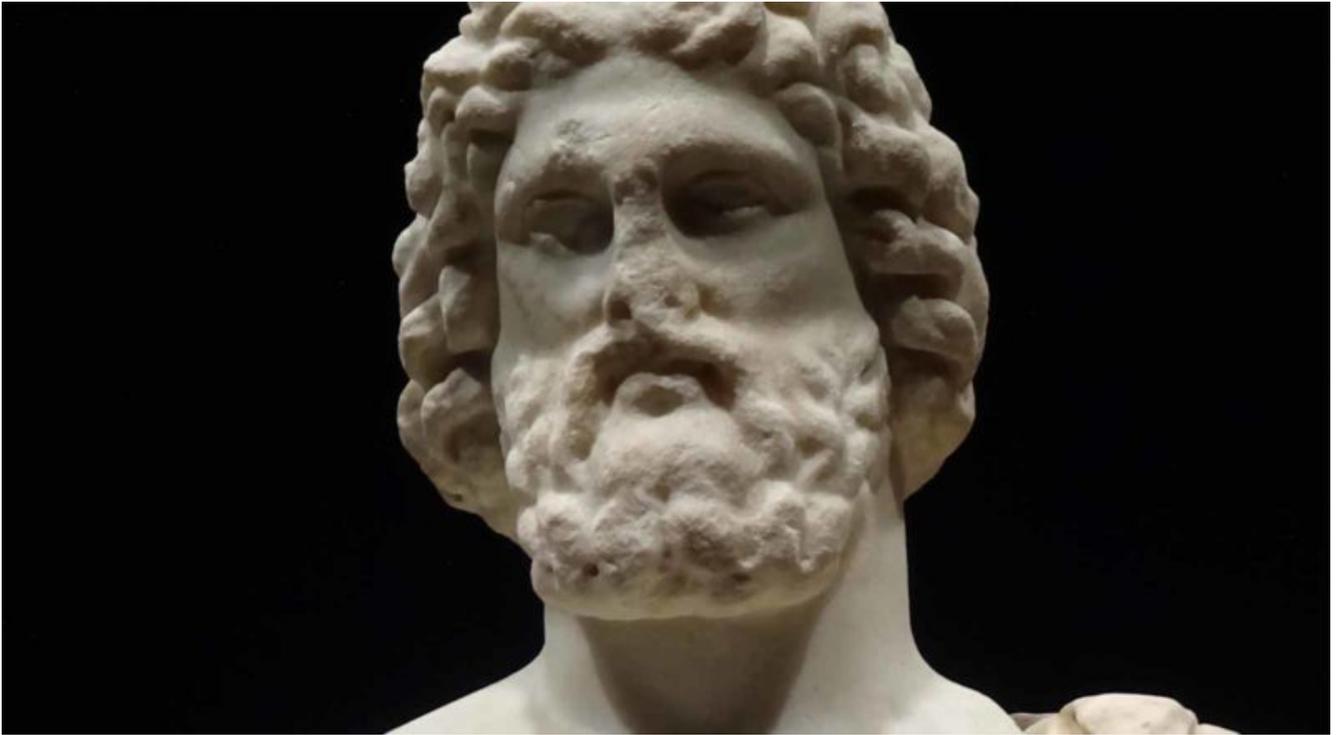
La grotta è dotata di eccezionali proprietà acustiche, in grado di amplificare un suono fino a 16 volte. Il nome sarebbe stato dato alla grotta dal pittore **Caravaggio** che, in visita a Siracusa nel 1608, volle avvalorare la leggenda secondo la quale la grotta sarebbe stata voluta da Dioniso, tiranno di Siracusa, per rinchiudervi i prigionieri e tormentarli con suoni e parole amplificate dall'eco.

INFO: www.siracusaturismo.net

...scopri nella 2° pagina il teatro greco di Epidauro

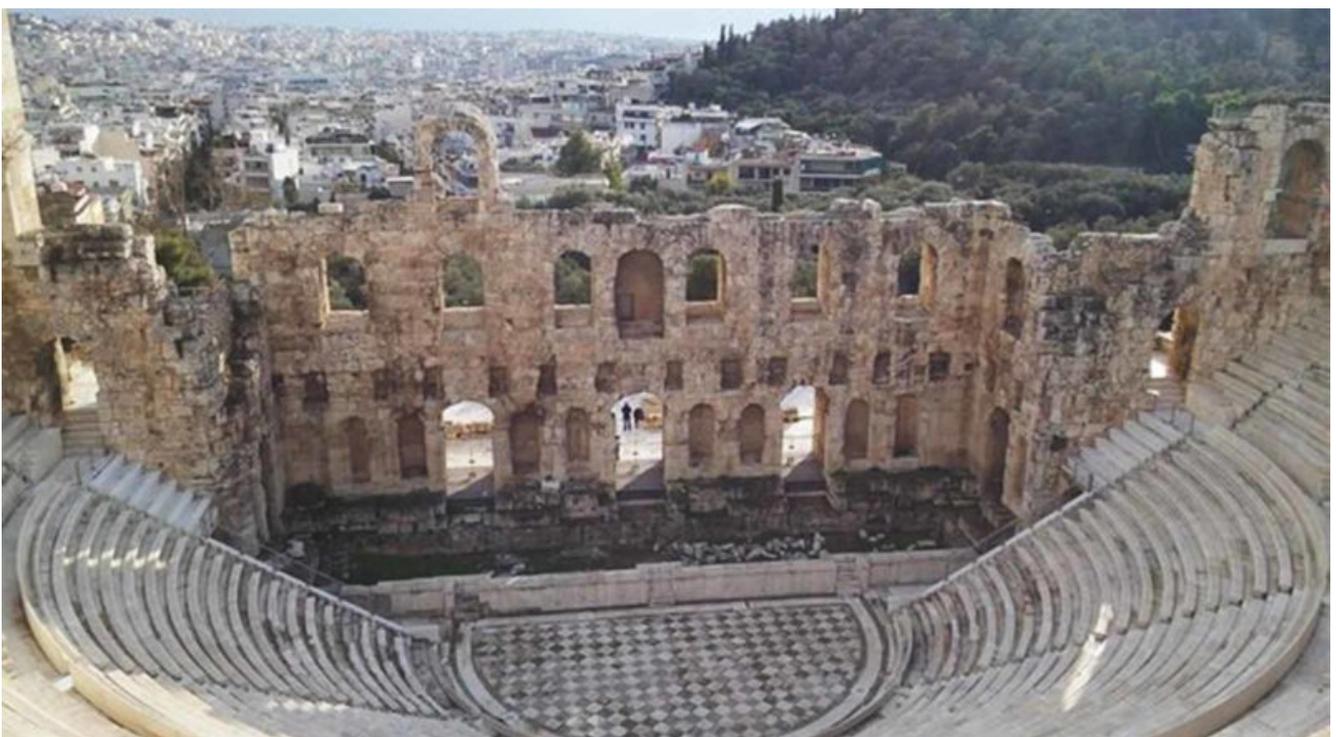
Il teatro greco di Epidauro, capolavoro di architettura e acustica

Per scoprire il "gemello" del teatro greco di Siracusa, andiamo ora a **Epidauro**, nel cuore della regione del Peloponneso, in Grecia, un'area caratterizzata da un paesaggio bucolico, che sembra essersi fermato al V secolo a.C, quando il teatro fu costruito. Ricco di sorgenti e aria buona, è stata anche la sede di un centro di cura, che gli antichi greci dedicarono ad **Asclepio, dio della Medicina** e figlio di Apollo.



Statua di Asclepio, dio della medicina

Il teatro di Epidauro, **Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1988**, insieme a quello di Siracusa, è uno dei più belli e famosi del mondo antico ed è famoso per la sua **acustica perfetta**. Si dice infatti che basta sussurrare qualcosa sulla scena per fare arrivare le parole ben distinte sulle fila più alte delle gradinate.



Veduta del teatro greco di Epidauro, Patrimonio UNESCO

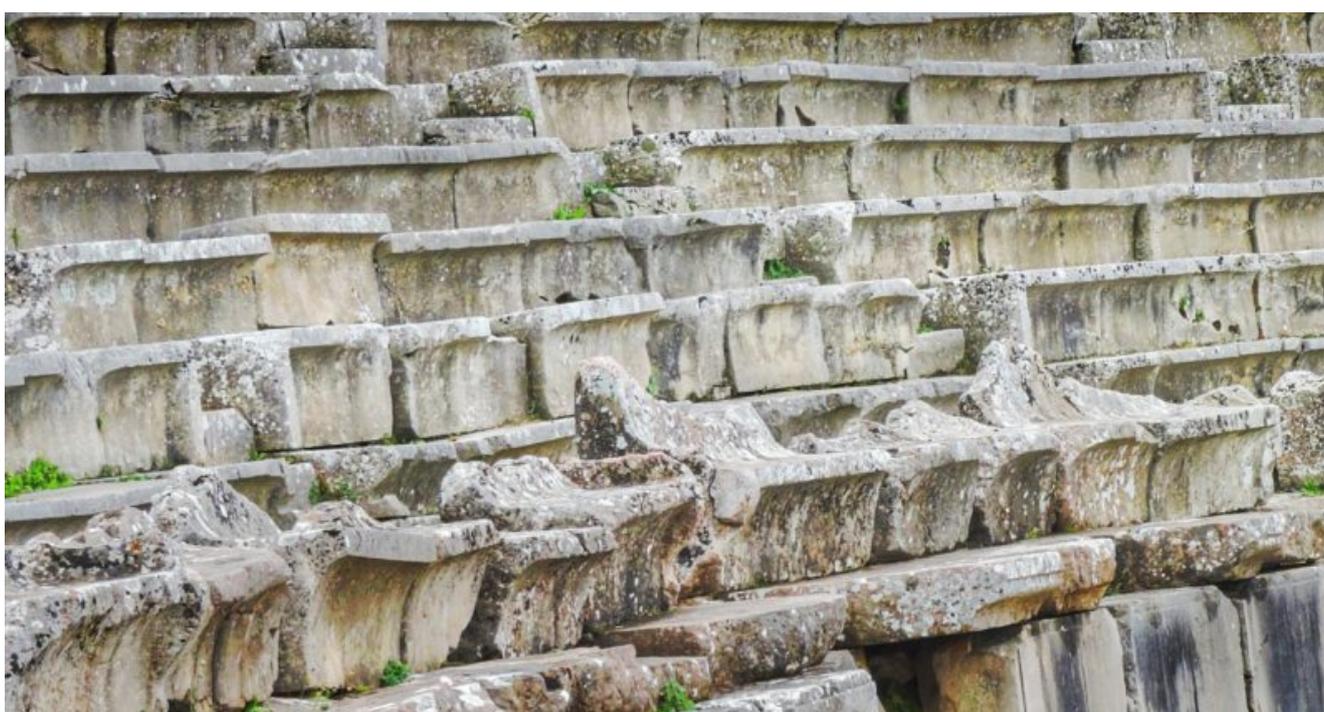
Come il teatro di Siracusa, anche quello di Epidauro sfrutta la pendenza naturale del **monte Kynotrio** e anche del suo architetto si conosce il nome: **Policleto il Giovane**. La sua costruzione è databile attorno al 340-330 a.C e, a differenza del "gemello" italiano, ancora oggi possiamo ammirarlo nella sua forma originaria. Questo anche grazie a un "provvidenziale" terremoto, che lo ricoprì completamente di terra nel VI secolo. Il teatro vide poi di nuovo la luce nell'Ottocento, grazie a una campagna di scavi archeologici.

Il teatro di Epidauro che cosa vedere

Una visita **al teatro greco di Epidauro** è un vero e proprio viaggio nel tempo. La sua **orchestra**, infatti, è l'unica di tutta la Grecia a mantenere la sua forma originaria. Ha un diametro di 20 metri e una forma semicircolare. Al centro si trovava invece l'altare dedicato a Dioniso, divinità legata al teatro e alle sue rappresentazioni, tragedie o commedie che fossero.



Gli spettatori, invece, entravano da due enormi porte situate ai due lati della scena, situata alle spalle dell'orchestra. La **cavea**, lo spazio riservato al pubblico, era composta da gradinate disposte in una sezione semicircolare attorno all'orchestra per circa i 2/3. Le gradinate erano poi divise in settori e collegate da scalinate per facilitarne l'accesso al pubblico. La capienza era di circa 14 mila spettatori.



Particolare delle gradinate riservate al pubblico

Come per Siracusa, anche il teatro greco di Epidauro è ancora attivo. Dal 1954, infatti, ospita il **Festival di Epidauro** una rassegna teatrale internazionale che vede in cartellone i grandi classici del teatro antico.



Uno degli spettacoli durante il Festival di Epidauro

Da vedere nei dintorni del teatro greco

Nei pressi del teatro greco meritano una visita anche gli altri monumenti della zona archeologica. Tra questi c'è l'**Asklepion**, uno dei templi più importanti dell'antica Grecia dedicata al dio della medicina. Oggi, purtroppo, sono rimaste solo alcune colonne.



L'area archeologica con l'Asklepion

Sempre nelle vicinanze ci sono lo **Stadio**, risalente al V secolo a.C, che ogni quattro anni ospitava i giochi, e il *Tholos*, un edificio a pianta circolare con colonne, la cui funzione non è ancora stata del tutto chiarita. Merita una visita anche il **Museo Archeologico di Epidauro**, dove sono conservati i reperti e le statue ritrovati durante le campagne di scavo.



Una delle sale del Museo Archeologico di Epidauro

INFO: www.visitgreece.gr

UNESCO CON GUSTO: alla scoperta di Siracusa e della necropoli rupestre di Pantalica

Continua il nostro viaggio alla scoperta dei siti UNESCO italiani. Questa settimana andiamo a **Siracusa**, in Sicilia, fondata nel 743 a.C dai Corinzi e definita da Cicerone, “**la più grande e la più bella città greca**”. Per la sua posizione strategica, la città è stata una delle più importanti della Magna Grecia, arricchendosi e passando attraverso la dominazione romana, bizantina, borbonica, ma anche araba,

normanna, aragonese, per poi fare parte del Regno delle Due Sicilie prima dell'Unità d'Italia. Una storia lunghissima, che ha lasciato testimonianze preziose e uniche.



Il sito UNESCO

Comprende la città storica di Siracusa, **con Ortigia, il centro storico della città**, un'isola abitata da circa 3000 anni, l'area archeologica di *Neapolis* e la necropoli rupestre di Pantalica, a circa 40 km dalla città. Il sito è stato incluso nella lista "Patrimonio dell'Umanità" UNESCO **nel 2005**, con la seguente motivazione:

"L'iscrizione del sito "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica" si giustifica in quanto la colonia di Siracusa, che occupò il territorio dove si era precedentemente sviluppata la civiltà preistorica di Pantalica, divenne presto il più importante centro della cultura greca del Mediterraneo, primeggiando anche sulle rivali Cartagine ed Atene. A Siracusa vissero ed operarono importanti personaggi del pensiero e dell'arte dell'antichità, quali Pindaro, Eschilo e Archimede, il cui nome è rimasto legato a quello della città. La stratificazione umana, culturale, architettonica ed artistica

che caratterizza l'area di Siracusa dimostra come non ci siano esempi analoghi nella storia del Mediterraneo, che pure è caratterizzato da una grande diversità culturale: dall'antichità greca al barocco la città è un significativo esempio di un bene di eccezionale valore universale".

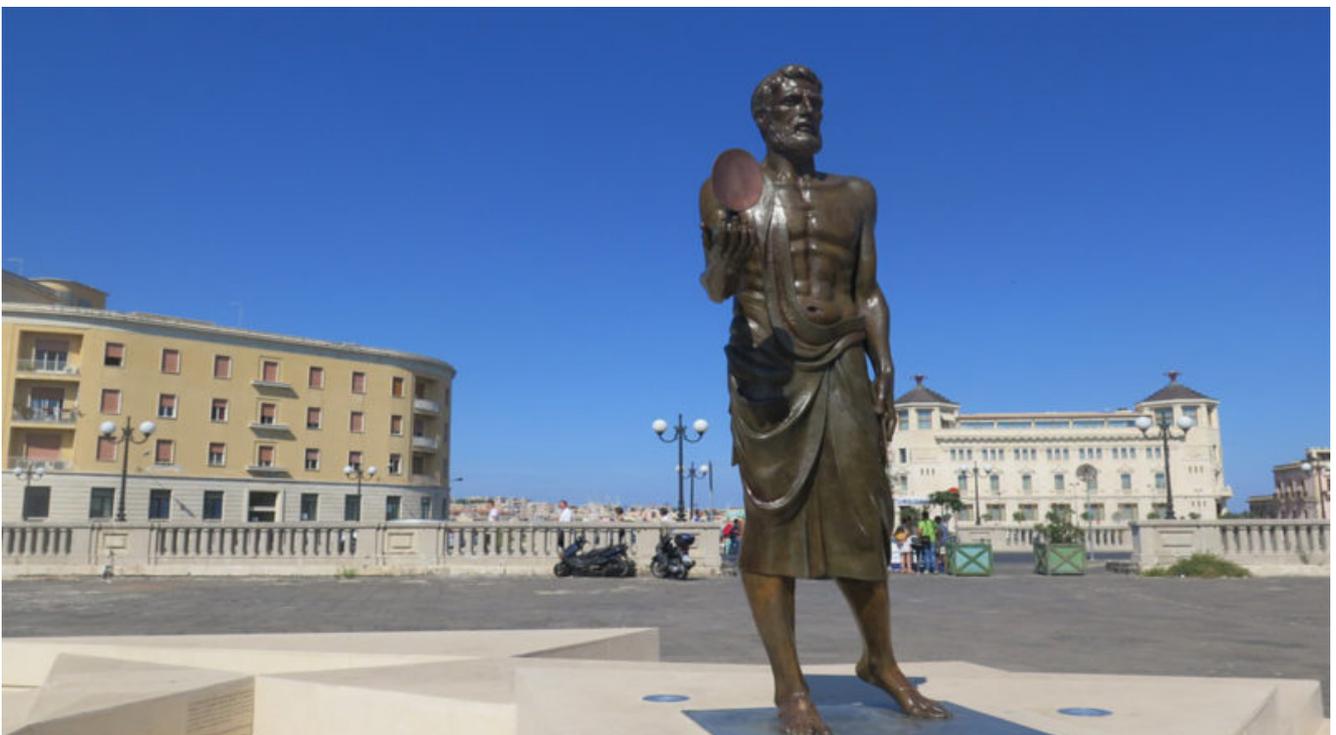


Ortigia, alla scoperta del cuore antico di Siracusa

Il primo nucleo di quella che diventerà Siracusa è sorto sulla **piccola isola di Ortigia**, dove si trova la **fonte Aretusa**, in grado di fornire acqua ai primi coloni. In seguito, attorno al IV sec. a.C si aggiunsero i quartieri di Acradina, Epipoli, Neapolis e Tyche, tanto che Siracusa era conosciuta come la Pentapoli.



Il nostro itinerario parte proprio da **Ortigia**, ancora oggi il cuore più antico, un'isola collegata al resto della città dal **Ponte Umberto**. A metà del ponte si trova il **monumento ad Archimede**, celebre cittadino e matematico, la cui scienza e furbizia, si dice, riuscì a sconfiggere la flotta romana.



Da qui si raggiunge il **Tempio di Apollo**, in **Piazza Pancali**. Costruito nel VI sec. a.C è il tempio più antico di tutta la Sicilia e, nel tempo, è diventato prima una chiesa bizantina,

poi una moschea durante la dominazione araba. Infine è tornata una chiesa durante la presenza dei Normanni per poi essere adibito a caserma.



Prendendo a sinistra dal tempio si arriva all'**Antico Mercato di Ortigia**, una tappa che vale per respirare la vera atmosfera di un mercato siciliano, tra sapori e profumi tipici. Alcuni banchi propongono anche cibo da asporto e street food, tra panini, frittture, dolci e gelati.



Il Duomo barocco e il Castello Maniace

Proseguite ancora lungo via Matteotti fino alla **Fontana di Diana** e poi ancora fino a **Piazza Duomo** che spicca per la pavimentazione bianca e lucente e per i palazzi che vi si affacciano, dalle pareti chiare che riflettono la luce e la trasformano in un capolavoro di luce argentea, tant'è che è stata definita "la più bella piazza di Sicilia".



Qui sorgeva il **tempio di Atena**, sul quale è stato costruito lo splendido **Duomo di Siracusa**, capolavoro del barocco. L'edificio è stato danneggiato durante il terremoto del 1693 ed è stato in parte ricostruito e restaurato nella prima metà del Settecento. L'interno a tre navate, invece, mantiene parte del colonnato dorico del tempio greco di Atena, e comprende alcune meravigliose cappelle barocche e un altare del 1659.



Sulla piazza si affacciano anche il Municipio, il Palazzo

Vescovile, il Palazzo Borgia, il Palazzo Beneventano e la **Badia di Santa Lucia**, che custodisce al suo interno di **Caravaggio**, "*Il seppellimento di Santa Lucia*" di Caravaggio, che giunse in città dopo essere fuggito dal carcere di Malta.



Uscendo dalla chiesa e prendendo la strada sulla destra si arriva all'estremità più meridionale di Ortigia, dove si trova il cuore della città: **la fonte Aretusa** che, secondo il mito greco, prende il nome da una ninfa, che chiese alla dea Artemide di trasformarla in una fonte per sfuggire alle attenzioni sgradite di Alfeo. Oggi, lo specchio d'acqua si affaccia sul lungomare.



Continuando ancora verso l'estrema punta dell'isola si arriva al **Castello Maniace**, fatto costruire da Federico di Svevia nel 1239. È dedicato all'ammiraglio bizantino **Giorgio Maniace**, che nel 1038 riuscì a strappare la città ai dominatori arabi.



Ritornando verso nord, vale una sosta il **Foro Italico**, accanto al quale si trova il **Porto Grande**, splendido sia di giorno, tra yacht e barche di pescatori, sia di sera, tra ristoranti, bar, locali e musica dal vivo.

...il viaggio continua a pag 2

I segreti dell'antica Neapolis

Da non perdere una visita al **Parco Archeologico della Neapolis**, che si trova nella parte nord occidentale di Siracusa e si estende per circa 240 mila chilometri con testimonianze che vanno dalla Preistoria all'età Bizantina.



Tra i monumenti di spicco ci sono il meraviglioso **Teatro Greco**, che ospita ancora oggi rappresentazioni di commedie e tragedie classiche, e l'**Anfiteatro romano**.



Da non perdere una visita alle **Latomie della Neapolis**, cave di pietra che venivano usate come prigione per gli schiavi. Le più antiche sono le **Latomie dei Cappuccini**, che si trovano all'interno di un boschetto e si inoltrano fin sotto il livello del mare e sono state sede prima di un orto botanico poi di un teatro.



Tra le curiosità c'è poi l'**Orecchio di Dioniso**, una grotta dalla forma di padiglione auricolare.



La necropoli rupestre di Pantalica

La **Necropoli di Pantalica**, anch'essa inclusa nel sito UNESCO, dista circa 40 km da Siracusa e si raggiunge percorrendo la SS114. Sorge su un altopiano dei **Monti Iblei** e comprende più di 5000 tombe scavate nella roccia, risalenti a un periodo che va dal XIII al VII secolo a.C. Si presume, infatti, che su queste alture avessero trovato rifugio le popolazioni sicule prima dell'arrivo dei colonizzatori greci.



Dopo un primo periodo di abbandono, durante la dominazione greca, Pantalica è stata ripopolata dai **bizantini**, che hanno trasformato le tombe rupestri in abitazioni, ma anche in chiese e oratori. Fa parte del complesso anche lo splendido **Anaktoron o Palazzo del Principe**, che ricorda i grandiosi palazzi micenei e domina la cima della collina.



Non sfugge all'occhio anche lo splendido contesto naturalistico di Pantalica, un'oasi naturale dove si possono

trovare orchidee, anemoni, platani orientali, carubbi e oleandri, habitat perfetto per la volpe, il falco pellegrino e il granchio di fiume.

Gli altri siti UNESCO in Sicilia

Siracusa e la Necropoli rupestre di Pantalica è uno dei cinque siti "Patrimonio dell'Umanità" in Sicilia. Gli altri inclusi nella lista sono **l'Area Archeologica di Agrigento**, la **Villa Romana del Casale a Piazza Armerina a Palermo**, dal 1997, le **Isole Eolie**, dal 2000 e le città tardo barocche della **Val di Noto**, in Sicilia sud orientale, dal 2002.

I sapori antichi di Siracusa, tra terra e mare

Infine, come da nostra consuetudine, non possono mancare i nostri gustosi suggerimenti su che cosa assaggiare o mettere in tavola durante la vostra visita a Siracusa, dove secoli di storia si riflettono anche nei piatti di terra e di mare. Tra i **primi piatti**, c'è la **pasta alla siracusana** un piatto "povero", semplice e gustoso, a base di acciughe, pan grattato e olio extravergine di olive. Ottima anche la **pasta con la salsa moresca**, in cui si mescolano bottarga di tonno, succo di agrumi e cannella.





Con la **bottarga di tonno di Marzameni** si condiscono anche i *cavateddi*, con l'aggiunta di pomodori ciliegini di Pachino, mentre i **ravioli casarecci** utilizzano il pesce per il ripieno. Non manca nemmeno la **zuppa di pesce**, che si prepara con gamberi, sgombri, cozze e vongole, calamari, accompagnata da fette di pane raffermo e condita con olio e peperoncino.



Tra i **secondi di mare**, ricordiamo il **tonno alla ghiotta**, con peperoni, cipolle, patate e pomodori, e la **cernia alla**

matalotta, accompagnata da capperi di Pantelleria, aglio, olive, prezzemolo e cipolla. Per chi preferisce i secondi di carne, da non perdere il *farsumagru* (falsomagro), un rotolo di carne farcito con formaggio, salumi e uova sode e cotto al forno, oppure le sfiziose polpette al sugo o il **coniglio alla stemperata**, fritto con un sugo di capperi, olive, sedano e pomodori. Tra i contorni di verdura, c'è la famosa **caponata** e la **parmigiana di melanzane**.



Dulcis in fundo...tra i dolci siracusani da non perdere ci sono quelli a base di **pasta di mandorle**, le **granite**, (ottime alle mandorle e al limone), e la *cuccia*, un dolce al cucchiaio che si prepara in onore di Santa Lucia, a base di ricotta dolce, grano bollito, canditi, cioccolato fondente e mandorle. Legati alle feste ci sono poi i *buccellati*, biscotti alle mandorle glassati, i *totò siracusani*, biscotti con la glassa al cioccolato o al limone, che si preparano in occasione della Festa dei Morti, o la **cassata siracusana**, con strati di Pan di Spagna.



COME ARRIVARE

In aereo: l'aeroporto più vicino è quello di Fontanarossa di Catania, che dista circa 45 minuti. Volano su Catania Ryanair (www.ryanair.com) , **Air Italy** (www.airitaly.com), **Alitalia** (www.alitalia.com), **Easyjet** (www.easyjet.com). **In auto** dalla Sicilia, per chi viene da Nord l'autostrada Messina -Catania, poi autostrada Catania – Siracusa. Da Sud, prendere l'autostrada Siracusa – Gela, da ovest autostrada Palermo – Catania poi autostrada Catania – Siracusa.

DOVE MANGIARE

***Ristorante Don Camillo**, via Delle Maestranze 96, Ortigia (SR), tel 0931/67133, www.ristorantedoncamillosiracusa.it Nel cuore di Ortigia, offre un menù raffinato di piatti di terra e di mare, con un'ampia carta dei vini. Menù degustazione € 60, bevande escluse. Alla carta da € 40 a € 92.

***Monzù Sicily**, Piazza Minerva 6, Ortigia (SR), tel 0931/1756593, www.monzusicily.com A pochi passi dalla cattedrale, vanta una tradizione familiare risalente al 1786. Offre una cucina di buon livello di terra e di mare in un

ambiente raffinato. In estate si può mangiare del dehors.
Prezzo medio p.p € 60.



DOVE DORMIRE

Grand Hotel Ortigia****, viale G.Mazzini 12, tel 0931/464600, www.grandhotelortigia.it Albergo storico, costruito alla fine dell'Ottocento, conserva al suo interno le Mura Spagnole e altri reperti archeologici in un'area chiamata "piccolo museo". I comfort invece sono tutti moderni in atmosfere liberty. Doppia da € 180.

Albergo Domus Mariae**, via Vittorio Veneto 76, tel 0931/24854, www.domusmariaebenessere.com/ In un palazzo di inizio Novecento, si affaccia sul mare, comodo alle principali attrazioni, dispone di camere arredate nei colori mediterranei, piscina interna e centro benessere. Doppia da € 152.



INFO

www.siracusaturismo.net

Ortigia, nel cuore antico di Siracusa

Una città dal passato antichissimo, dove l'arte greca va a braccetto con il Barocco, i sapori di terra si sposano con quelli di mare, monumenti sorti in epoche lontane e diverse, ma che creano un tutt'uno armonioso e bellissimo. Siamo a Siracusa, anzi, nella parte più antica e cuore storico della città siciliana, l'**isola di Ortigia**, sulla costa sud orientale della Sicilia, a circa 60 km da Catania.



È qui che vi portiamo per un Weekend con gusto, e vi assicuriamo che in ogni piatto, in ogni ingrediente, vi troverete traccia di un passato lontano e glorioso. Colonia corinzia, è stata fondata **nel 734 a.C** e, in poco tempo, è diventata una delle città greche più grandi e importanti del mondo antico, al punto da fare concorrenza alla stessa Atene. Vivace centro culturale, ha dato i natali a personaggi del calibro di **Archimede**, e pare che anche **Platone** amasse trascorrervi lunghi periodi.



Apprezzata meta turistica e culturale anche ai tempi dei romani e dei bizantini, è stata invasa dagli arabi nell'878 d.C. Un altro evento cruciale nella storia della città è il **terremoto del 1693**, che ne rade al suolo la maggior parte. La ricostruzione avviene nello stile che andava "di moda" all'epoca, il **Barocco**, coniugandolo però sapientemente con i resti dell'antica parte greca. Ancora oggi, quel connubio tra stili tanto lontani è percepibile e apprezzabile. Nel 2005 l'UNESCO ha dichiarato Ortigia, la parte storica di Siracusa, **Patrimonio dell'Umanità**.



Alla scoperta di Ortigia

L'isola di Ortigia, collegata al resto della città di Siracusa dal **Ponte Umberto**, ne rappresenta il cuore più antico. Passeggiare tra i suoi vicoli e le sue stradine è come attraversare secoli di storia. Il consiglio è quello di visitarla a piedi per non perdersi nessuno scorcio, ma anche perché molte zone sono a ZTL e alcune vie sono così strette da rischiare di rimanerci incastrati con l'auto!



Cominciamo il nostro tour attraversando appunto il Ponte Umberto, a metà del quale incontriamo il monumento ad **Archimede**, celebre cittadino e uomo di scienza, che grazie alla sua conoscenza riuscì a sconfiggere la flotta romana.



Arriviamo poi in **piazza Pancali**, dove si trova il **Tempio di Apollo**, il più antico di tutta la Sicilia. La sua costruzione risale infatti al VI sec. a.C. Nel tempo, tuttavia, ha subito notevoli trasformazioni: è diventato prima una chiesa

bizantina, poi una moschera, una chiesa normanna e persino una caserma! I resti più antichi, invece, sono stati riportati alla luce tra il 1938 e il 1940.



Prendendo a sinistra, si trova invece **l'Antico Mercato di Ortigia**, che vale sicuramente una tappa per immergersi nelle atmosfere, nei colori, nei profumi ma, soprattutto, dei sapori di un mercato siciliano.



I vari banchi propongono ogni prelibatezza, dal pesce alla carne, dai formaggi e salumi ai prodotti tipici, tra spezie, verdure, ortaggi...Se invece non avete voglia di cucinare o fare la spesa, molti banchi propongono "street food", come panini, arancini, frittiture, marmellate e dolci. Il **Caseificio Borderi**, per esempio, è una piccola "istituzione". Fermatevi almeno per un panino. Ne vale la pena.



Da Piazza Duomo al Castello Maniace

Il nostro tour prosegue lungo via Matteotti, dove incontriamo prima l'affascinante **Fontana di Diana**, poi la meravigliosa **Piazza del Duomo**, definita "la più bella piazza di Sicilia". L'asfalto bianco e le pareti dei palazzi dalle tonalità chiare riflettono la luce e la rendono un vero e proprio gioiello scintillante. Da sempre "cuore sacro" della città, ha ospitato prima, in età arcaica, un grande tempio, sul quale, in epoca classica, ne è stato costruito un altro dedicato alla **dea Atena**.



Proprio quest'ultimo costituisce l'ossatura del **Duomo di Siracusa**, realizzato in stile tardo barocco. Gravemente danneggiato dal terremoto del 1693, è stato in parte ricostruito e in parte restaurato nella prima metà del Settecento. L'interno, invece, mantiene in parte il colonnato dorico dell'antico tempio di Atena. Delle tre navate, quella di destra spicca per le arzigogolate cappelle barocche mentre, al centro, è collocato un grandioso altare del 1659.



Sulla piazza si affacciano altri splendidi edifici, come il Municipio, il Palazzo Vescovile, il Palazzo Borgia, il Palazzo Beneventano e la **Badia di Santa Lucia**, che custodisce al suo interno un capolavoro di **Caravaggio**, *“Il seppellimento di Santa Lucia”*.



Prendiamo poi la strada accanto alla chiesa e raggiungiamo l'estremità più meridionale di Ortigia, dove si trova la **Fonte Aretusa**, uno specchio di acqua dolce sorgiva a cui è legato il mito greco della ninfa Aretusa. Per sfuggire alla corte insistente di Alfeo, follemente innamorato di lei e deciso a farla sua, la ninfa chiese aiuto alla Dea Artemide che per sottrarla alle attenzioni del focoso pretendente la trasformò in una fonte.



L'importanza storica di queste acque limpide, tuttavia, sono innegabili, i primi insediamenti, durante l'età del bronzo, si devono proprio alla disponibilità di acqua. La fonte si affaccia sul lungomare, totalmente pedonale e ciclabile.



Prendendo verso sud arriviamo all'estrema punta dell'isola, dove sorge il **Castello Maniace** a pianta quadrata e con quattro grandi bastioni agli angoli. Fatto costruire da Federico II di Svevia nel 1239, è stato dedicato all'Ammiraglio bizantino

Giorgio Maniace che nel 1038 era riuscito nell'impresa di sottrarre la città agli arabi. Degno nota **il portale di ingresso** con la sua copertura a ogiva decorata con marmi policromi.

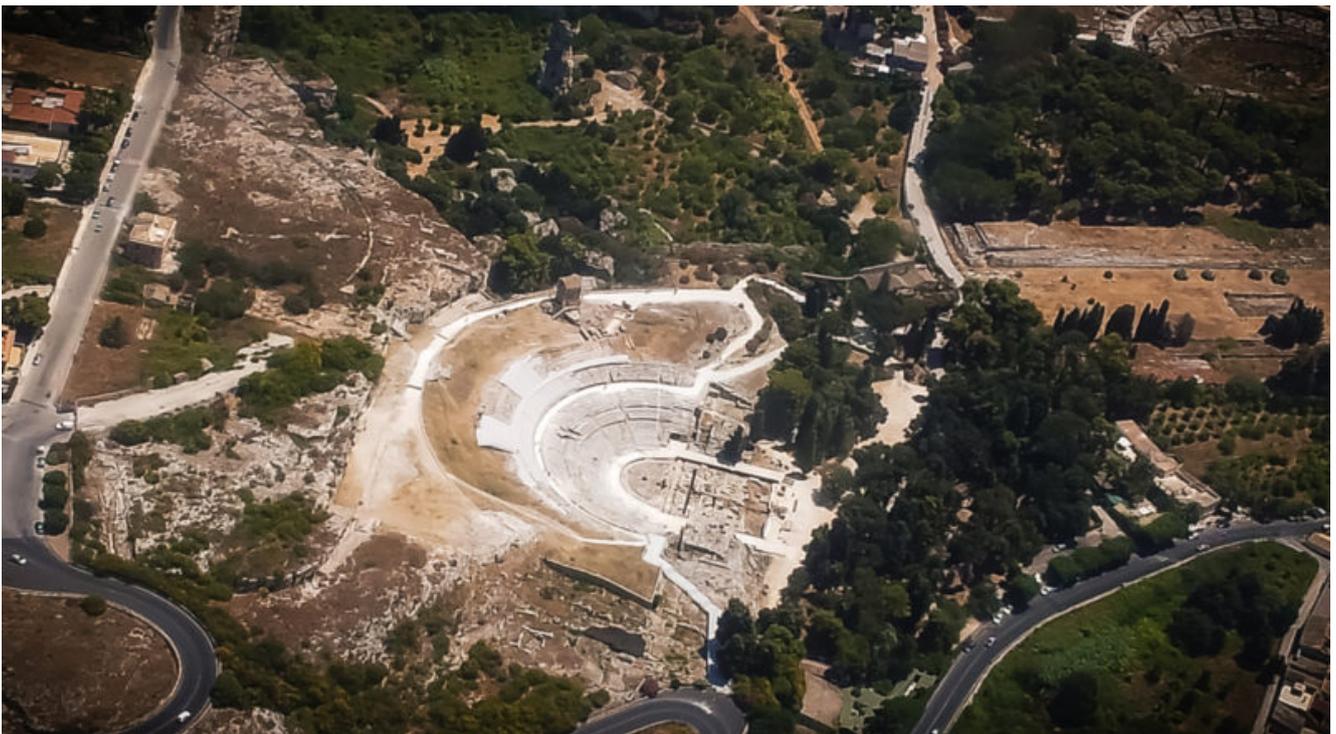


Ritornando verso Nord, invece, si arriva al **Foro Italico**, accanto al quale si trova il **Porto Grande**, dove sono ormeggiati pescherecci e piccole barche, ma anche qualche notevole yacht. Da non perdere, invece, una passeggiata serale tra bar, ristoranti, locali con musica dal vivo e spiagge illuminate dal chiaro di luna.



Secondo giorno: i gioielli di Siracusa

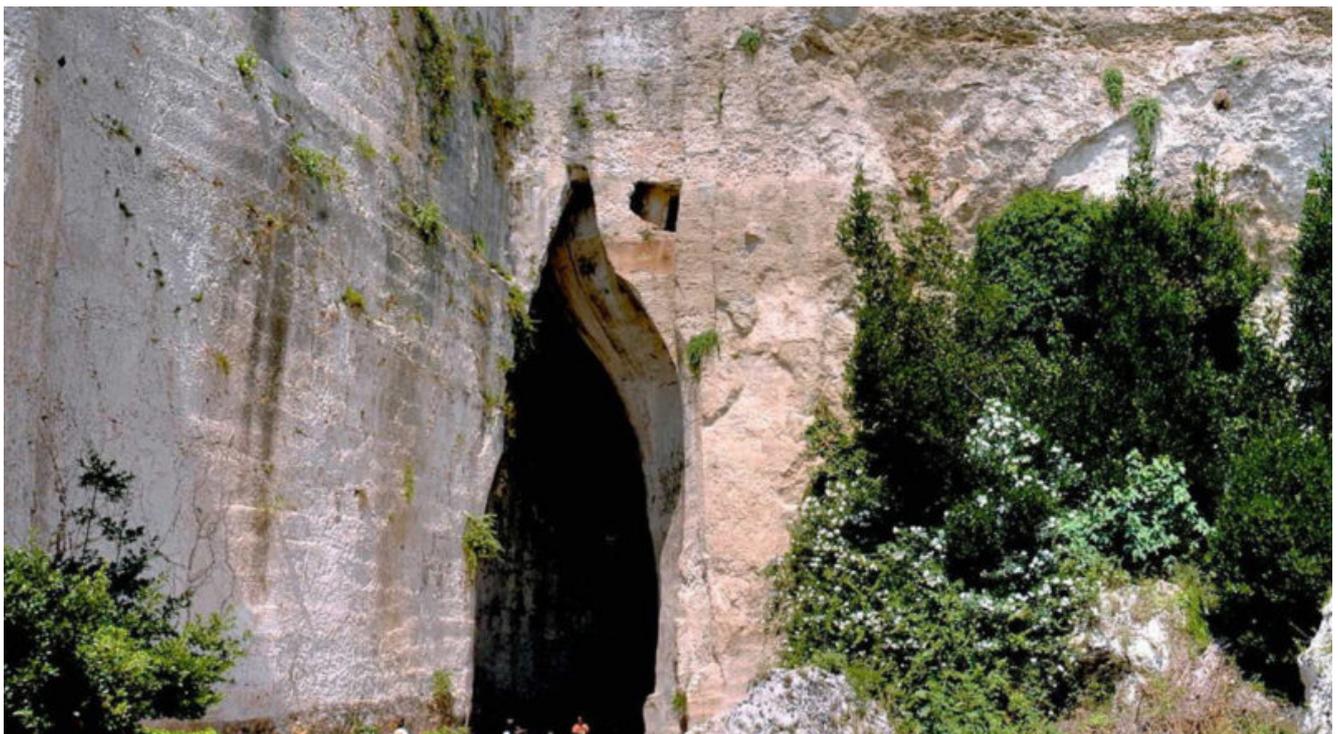
Attorno all'isola di Ortigia, oltre alla parte più "moderna" di Siracusa, si trovano alcune eccellenze che meritano una visita. Tra queste c'è sicuramente il **Parco Archeologico della Neapolis**, che si estende per 240 mila mq nella parte nord occidentale della città e racconta la storia di Siracusa dalla Preistoria alla dominazione bizantina.



Qui si trova anche il superbo **Teatro Greco**, dove ancora oggi vengono rappresentate tragedie e commedie classiche, e l'**Anfiteatro Romano**.



Spicca il curioso **Orecchio di Dioniso**, una grotta dalla forma di orecchio con una particolare acustica. Nella zona si trovano anche le **Latomie della Neapolis**, cave di pietra anticamente usate come prigione per gli schiavi.



Le più antiche della città sono le **Latomie dei Cappuccini**, che si inoltrano dal verde di un bosco fin sotto il livello del mare. Hanno ospitato prima un orto botanico poi un teatro, ma entrando in questo “giardino segreto” vi sembrerà di fare un salto davvero in un altro mondo.



In tavola un gusto antico

Secoli di storia e i prodotti del mare e della terra rendono la cucina siracusana varia e ghiotta. Tra i **primi piatti**, c'è la **pasta alla siracusana** (di cui trovate qui sotto la ricetta), un piatto “povero”, semplice e gustoso, a base di acciughe, pan grattato e olio extravergine di olive. Ottima anche la **pasta con la salsa moresca**, in cui si mescolano bottarga di tonno, succo di agrumi e cannella.



Con la bottarga di tonno di Marzameni si condiscono anche i *cavateddi*, con l'aggiunta di pomodori ciliegini di Pachino, mentre i **ravioli casarecci** utilizzano il pesce per il ripieno. Non manca nemmeno la **zuppa di pesce**, che si prepara con gamberi, sgombri, cozze e vongole, calamari, accompagnata da fette di pane raffermo e condita con olio e peperoncino.



Tra i **secondi di mare**, ricordiamo il **tonno alla ghiotta**, con peperoni, cipolle, patate e pomodori, e la **cernia alla**

matalotta, accompagnata da capperi di Pantelleria, aglio, olive, prezzemolo e cipolla. Per chi preferisce i secondi di carne, da non perdere il *farsumagru* (falsomagro), un rotolo di carne farcito con formaggio, salumi e uova sode e cotto al forno, oppure le sfiziose polpette al sugo o il **coniglio alla stemperata**, fritto con un sugo di capperi, olive, sedano e pomodori. Tra i contorni di verdura, c'è la famosa **caponata** e la **parmigiana di melanzane**.



Dulcis in fundo...tra i dolci siracusani da non perdere ci sono quelli a bade di **pasta di mandorle**, le **granite**, (ottime alle mandorle e al limone), e la *cuccia*, un dolce al cucchiaino che si prepara in onore di Santa Lucia, a base di ricotta dolce, grano bollito, canditi, cioccolato fondente e mandorle. Legati alle feste ci sono poi i *buccellati*, biscotti alle mandorle glassati, i *totò siracusani*, biscotti con la glassa al cioccolato o al limone, che si preparano in occasione della Festa dei Morti, o la **cassata siracusana**, con strati di Pan di Spagna.



Pasta fritta alla siracusana

Un piatto antichissimo. Secondo la tradizione, infatti, fu inventato da un cuoco a servizio del tiranno di Siracusa Dioniso. Un piatto semplice e veloce che soddisfa il palato in tutte le occasioni.

Ingredienti

- 500 gr di spaghetti o vermicelli
- 4 acciughe sott'olio
- 100 gr di pangrattato
- 1 spicchio di aglio
- Olio extravergine di oliva q.b.
- Sale e pepe

Lessate gli spaghetti in abbondante acqua salata e scolateli al dente. In una padella capiente fate soffriggere l'aglio con un paio di cucchiaini di olio extravergine di oliva. Appena lo spicchio sarà imbiandito, toglietelo dal fuoco e mettete a sciogliere le quattro acciughe. Versate poi nella padella gli spaghetti e copriteli con il pangrattato rigirandoli più volte. Poi lasciateli friggere a fuoco lento, finché non si sarà formata una bella crosta dorata e croccante. Aggiungete

un pizzico di pepe a piacere e servite caldi.



COME ARRIVARE

In aereo: l'aeroporto più vicino è quello di Fontanarossa di Catania, che dista circa 45 minuti. Volano su Catania Ryanair (www.ryanair.com) , **Air Italy** (www.airitaly.com), **Alitalia** (www.alitalia.com), **Easyjet** (www.easyjet.com). **In auto** dalla Sicilia, per chi viene da Nord l'autostrada Messina -Catania, poi autostrada Catania – Siracusa. Da Sud, prendere l'autostrada Siracusa – Gela, da ovest autostrada Palermo – Catania poi autostrada Catania – Siracusa.

DOVE MANGIARE

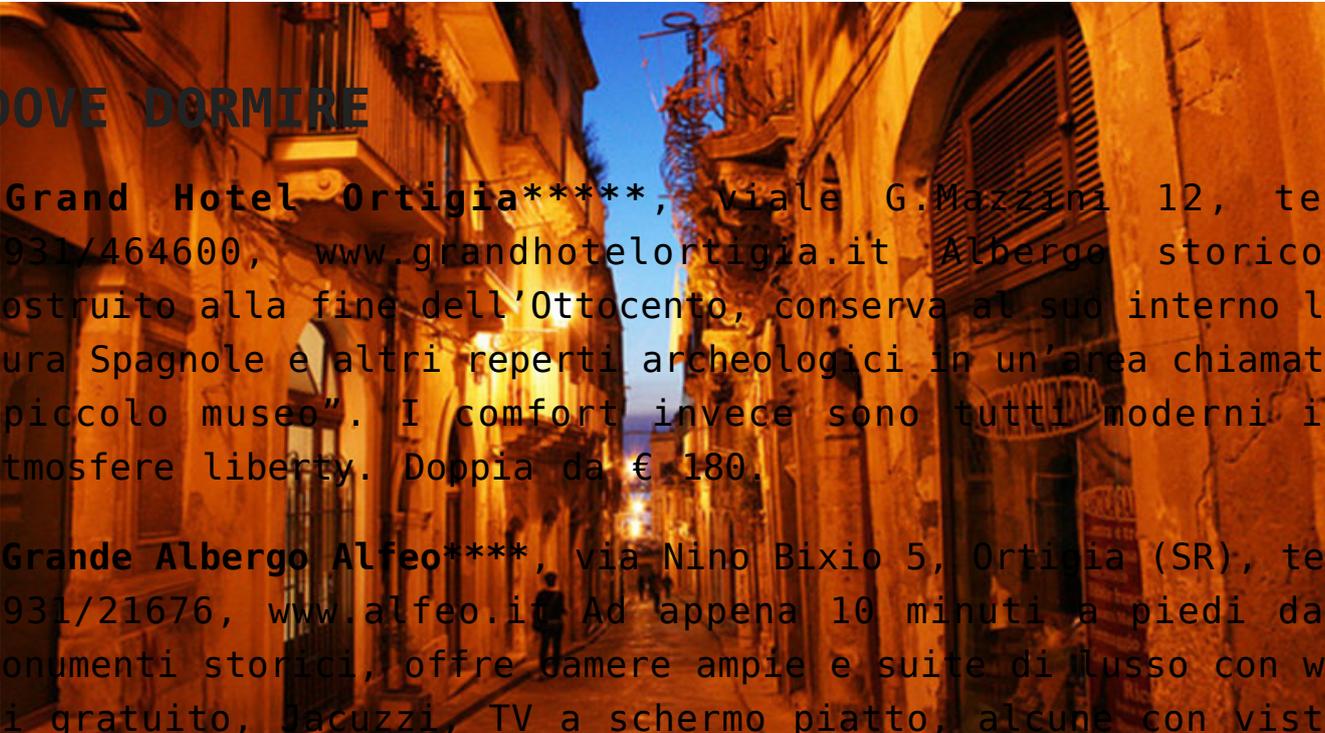
***Ristorante Don Camillo**, via Delle Maestranze 96, Ortigia (SR), tel 0931/67133, www.ristorantedoncamillosiracusa.it Nel cuore di Ortigia, offre un menù raffinato di piatti di terra e di mare, con un'ampia carta dei vini. Menù degustazione € 60, bevande escluse. Alla carta da € 40 a € 92.

***Monzù Sicily**, Piazza Minerva 6, Ortigia (SR), tel 0931/1756593, www.monzusicily.com

A pochi passi dalla cattedrale, vanta una tradizione familiare risalente al 1786. Offre una cucina di buon livello di terra e di mare in un ambiente raffinato. In estate si può mangiare del dehors. Prezzo medio p.p € 60.

***Caseificio Borderi**, c/o Antico Mercato di Ortigia, via De Benedictis 6, tel 329/9852500. Se amate il "cibo di strada", per un pranzo o uno spuntino veloce, all'interno dello storico mercato si trova questo banco che offre taglieri di salumi e formaggi, tra pecorino e ricotta, verdure sottolio, da gustare al tagliere o in un panino, gelatine e marmellate. E anche il vino si gusta al calice.

DOVE DORMIRE



Grand Hotel Ortigia****, viale G.Mazzini 12, tel 0931/464600, www.grandhotelortigia.it Albergo storico, costruito alla fine dell'Ottocento, conserva al suo interno le Mura Spagnole e altri reperti archeologici in un'area chiamata "piccolo museo". I comfort invece sono tutti moderni in atmosfere liberty. Doppia da € 180.

Grande Albergo Alfeo***, via Nino Bixio 5, Ortigia (SR), tel 0931/21676, www.alfeo.it Ad appena 10 minuti a piedi dai monumenti storici, offre camere ampie e suite di lusso con wi fi gratuito, Jacuzzi, TV a schermo piatto, alcune con vista mare. Colazione a buffet inclusa del prezzo delle camere. Doppia da € 139.

Albergo Domus Mariae**, via Vittorio Veneto 76, tel 0931/24854, www.domusmariaebenessere.com/ In un palazzo di inizio Novecento, si affaccia sul mare, comodo alle principali attrazioni, dispone di camere arredate nei colori mediterranei, piscina interna e centro benessere. Doppia da € 152.

INFO

www.siracusaturismo.net